

### A CHI RIVOLGERSI

#### Settore progetti

- Luisa e Maurizio Mazzoleni  
luisamaurizio@tiscali.it
- Valeria Carbone  
valeria.carbone@sisal.it

#### Settore formazione

Emanuela Bonacina  
Simonetta Redaelli  
Davide Testa  
Nicoletta Maffazioli  
Ermanno Ripamonti

#### Settore segreteria

alp@pimemilano.com

#### Settore stampa

- Monica Canavesi  
mcanavesi@libero.it

### La vostra vita di ogni giorno è il Vostro tempio e la vostra religione. Ogni volta che vi entrate per pregare, portate con voi tutto il Vostro essere!

di Rischa e Claudio Centimeri

Lo scorso aprile tutti i gruppi Alp (primo anno, secondo anno e over 40) si sono ritrovati nella splendida cornice di Villa Grugana per cercare di abbandonare la stressante vita quotidiana ed incontrare Dio e se stessi. Per alcuni si trattava di uno degli ultimi incontri, prima di "tirare le somme" e decidere se e come partire per la Missione.

L'atmosfera della villa, l'aiuto di Padre Michele, Padre Zamberletti, P. Silvano Fausti e di tutti gli organizzatori ha reso il ritiro spirituale molto singolare e stimolante. La musica della natura è stata l'ideale colonna sonora per i nostri momenti di riflessione. In quei giorni tutti abbiamo cercato di capire qualcosa di più riguardo alla nostra partecipazione all'associazione. In che modo Dio ci sta chiamando?



*L'esercizio spirituale secondo quanto scrivono i "saggi" avrebbe dovuto prepararci e disporre l'anima a togliere tutti gli affetti disordinati e, dopo averli tolti, a cercare e trovare la volontà di Dio nella disposizione della propria vita, per la salvezza della propria anima...*

*Ecco: io vi invio (Luca 10,1-16) è il Vangelo da cui ha preso spunto Padre Silvano per aiutarci ad entrare nella Bibbia in un clima di ascolto - condivisione e con uno stile semplice, proprio come quello che caratterizza da sempre i Padri Gesuiti: un'abitazione povera, in un quartiere di prima immigrazione, hanno iniziato la loro ricerca comune di rifondazione. Al centro hanno posto la Parola di Dio, la preghiera, la spiritualità ignaziana, indirizzandosi verso i giovani, soprattutto non credenti. Stile di vita essenziale, oneri domestici condivisi, gratuità totale di ministeri, lavoro sufficiente per guadagnare il pane, immersione nel vivo del tessuto sociale, lavoro apostolico preparato ed eseguito insieme. Questo "modo di procedere" ha cambiato il loro modo di pensare e comunicare, insegnando loro il linguaggio della gente comune. Persone sempre pronte ad ascoltare. Tutti.*

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. 2 Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. 3 Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4 non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. 5 In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. 6 Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. 7 Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. 8 Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, 9 curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. 10 Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: 11 Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. 12 Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città. 13 Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. 14 Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. 15 E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata! 16 Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

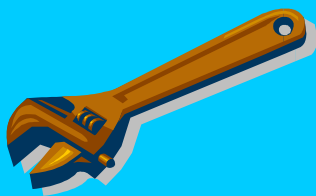
Durante la messa della Domenica, molte le preghiere che ci hanno accompagnato.

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo; quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare; quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro; quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento; quando sono umiliata, fa che io abbia qualcuno da lodare; quando sono scoraggiata, mandami qualcuno da incoraggiare; quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stessa, attira la mia attenzione su un'altra persona. Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli, che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati. Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

Vorremmo concludere con le parole di un Salmo tra i più interessanti ed attuali. Chiede Pace (Salmo 122,6).

E' un po' quello che tutti noi vogliamo e che speriamo grideremo finché avremo voce.

Domandate pace per Gerusalemme:  
sia pace a coloro che ti amano,  
sia pace sulle tue mura,  
sicurezza nei tuoi baluardi.  
Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su di te sia pace!».  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.



20-31 agosto  
campo di lavoro  
"Si può fare"  
presso il Pime di  
Busto Arsizio

## Associazione Laici Pime

TELEFONO:  
02 43820374

E-MAIL:  
alp@pimemilano.com

Visita il nostro sito:

[www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com)  
ALP

Nella sezione  
"Riflessioni dalla  
missione"  
puoi trovare le lettere  
dei nostri amici in  
missione:

Sara dal Cameroun,  
Lele&Silvia e Ivan  
dalla Guinea Bissau,  
Valeria dalla Cambogia  
e Alberto  
dal Bangladesh!

### Prossimi appuntamento

**domenica 8 giugno**  
**FESTA FINALE**  
**anno formazione**  
**Alp**  
**con amici e familiari**

**21 settembre**  
**CONGRESSINO**

# Il popolo dei monti

di Rosangela Lazzari

Il sole sta tramontando e con l'auto stiamo tornando a Mae Suay. La si scorge in lontananza in mezzo alla valle, persa nell'immensa pianura che si allarga sotto di noi.



Mae Suay... "Mamma Bella" questo il significato letterale nella lingua Tailandese. In questo piccolo paesino che sorge in una vasta pianura circondata da verdi montagne nel nord della Thailandia, nella provincia di Chiang Rai, a circa due ore di distanza dalla Birmania, circa 20 anni fa, per la ferrea volontà di p. Corrado Ciceri, nasceva l'Holy Spirit Catholic Center. Oggi nella missione vivono e lavorano tre missionari del PIME: p. Maurizio Arioldi, p. Giovanni Zimbaldi e p. Raffaele Pavesi. Il loro lavoro è rivolto all'evangelizzazione e all'aiuto concreto (educativo, sociale e sanitario) delle tribù nomadi che popolano le montagne che circondano la missione.

Le tribù dei monti (così chiamati perché insediati sulla pendici delle colline coltivandole) sono delle minoranze etniche seminomadi con usi, costumi e lingua propria. Provengono dal Tibet ed attraverso migrazioni durate secoli; sono popoli senza nazione, poiché disseminati fra diversi stati confinanti tra loro. In Thailandia vivono attualmente sei di queste tribù, la maggioranza della gente cattolica della Missione di Mae Suay è di razza Akha o Lahu.

I Tribali vivono e coltivano appezzamenti di terreno rubati alle pendici delle colline, essendo seminomadi sfruttano il terreno al massimo delle sue capacità e quando il terreno non rende più si spostano altrove, disboscando e bruciando la foresta in cerca di terreno più fertile. Negli ultimi anni però la situazione sta cambiando in quanto il Governo, giustamente, non permette più il disboscamento che rischia di danneggiare irreparabilmente la foresta, così il loro modo secolare di coltivare, legato indissolubilmente al loro stile di vita, è stato costretto ad un brusco cambiamento: ora devono migrare in città alla ricerca di un lavoro o utilizzare al meglio il loro terreno il che li spinge ad abusare nell'utilizzo dei concimi e di pesticidi chimici con gravi conseguenze all'ambiente e alla loro salute, impoverendo ulteriormente il terreno e inquinando i fiumi. Il governo più volte negli ultimi anni ha cercato di migliorare la vita dei villaggi costruendo strade, portando l'energia elettrica, ma la situazione rimane molto precaria e sfiora i limiti della sopravvivenza.



I missionari che vivono e lavorano a Mae Suay sono impegnati quotidianamente nel sostegno dei bambini e dei giovani a livello scolastico che altrimenti non avrebbero nessuna possibilità di poter frequentare le scuole in quanto provengono dai villaggi più remoti della foresta. E' per questo che attualmente il Centro ospita circa 60 ragazzi (40 ragazzi frequentano le scuole medie, 10 le superiori e 10 universitari). Negli ultimi anni, inoltre, sulle montagne sono stati attivati anche due Ostelli che ospitano altri ragazzi che frequentano le elementari (Sant Conrad Catholic Center - Huay San, Mae Lao e Assumption Catholic Center a Huay Man Yen). Nella struttura del Centro vivono anche alcune suore Camilliane che collaborano alle molteplici attività rivolte al territorio dove sorge la missione, in special modo nel settore sanitario aiutando gli anziani, i bambini disabili e i malati.

Nell'ultimo anno è stato avviato un nuovo progetto legato allo sviluppo agricolo con tecniche che rispettano l'ambiente. Questo progetto ha l'obiettivo di dare un modello da seguire alla gente dei villaggi in modo che possa imparare tramite l'agricoltura biologica il rispetto ambientale senza disboscare la foresta o inquinare i fiumi, rispettivamente riserve d'ossigeno e d'acqua per coloro che abitano la pianura. Tutto ciò che il centro agricolo produce viene utilizzato direttamente per il mantenimento dei bambini e dei ragazzi che vivono negli ostelli. Oltre al progetto di agricoltura biologica la missione da anni sta portando avanti diversi progetti: l'aiuto alle mamme in gravidanza, il sostegno del neonato nel primo anno di vita, la banca della salute che permette il ricovero presso gli ospedali e l'acquisto di farmaci per i più poveri, la banca del riso per la realizzazione di silos presso i villaggi e la banca delle mucche per l'acquisto di bestiame.

Ormai sono circa 10 anni che appena mi è possibile dedico le mie ferie e il mio tempo libero a sostegno della missione in questo piccolo angolo di mondo. Fu proprio p. Corrado che mi disse che andandoci mi sarebbe stato impossibile restare indifferente alle popolazioni e alla loro cultura e vi garantisco che le sue parole si sono radicate in me, a poco a poco mi sono innamorata della sua gente, dei suoi colori, dei suoi profumi ma soprattutto è attraverso di loro che ho imparato ad amare la vita semplice, a capire il significato profondo delle parole di Colui che ha dato la sua vita per noi.

